

centro internazionale di studi

PRIMO
LEVI

Il segno del chimico dialogo con Primo Levi



TEATRO
STABILE
TORINO

cavallerizza 2 - 3 - 4 luglio '10

diretto da
mario martone

È un progetto in collaborazione con



INTESA  SANPAOLO

Nel programma di





Valter Malosti

Il segno del chimico dialogo con Primo Levi

a cura di e con Valter Malosti
testo Domenico Scarpa

Voce registrata Giovanni Moretti

Nel corso della serata verranno letti brani tratti da

Primo Levi, *L'altrui mestiere*, *La ricerca delle radici*,
Se questo è un uomo, *I sommersi e i salvati*, *Il sistema periodico*,
Conversazioni e interviste, Giulio Einaudi editore

Primo Levi e Tullio Regge, *Dialogo*,
Giulio Einaudi editore

Primo Levi, *Le stelle nere*, *Sidereus Nuncius*,
da *Ad ora incerta*, collana "Gli Elefanti", Garzanti Libri

Si ringraziano gli editori per la gentile concessione

*una produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino
progetto in collaborazione con Città di Torino e Intesa Sanpaolo
con il patrocinio del Centro Unesco di Torino*

Uno scambio intenso e unico: con il suo linguaggio nitido, ironico, aperto alle meraviglie dell'universo, Primo Levi risponde alle domande che gli vengono rivolte da un intervistatore: racconta della sua vocazione scientifica, della sua vita di testimone del Lager, della sua esperienza come narratore e come tecnico di laboratorio.

È un discorso che si allarga attraversando, con gli accenti della letteratura più alta, le scoperte e le emozioni del giovane chimico attratto dai segreti della materia, le dolorose perversioni imposte al sapere scientifico nel laboratorio di Auschwitz, le gioie e le sfide del lavoro ben fatto, gli spazi avventurosi e senza tempo dell'infinitamente piccolo. Il tutto ci viene reso accessibile grazie a un intreccio di parole che appartengono a Levi: questo dialogo, ideato a partire dalla conversazione tenuta nel 1986 con Philip Roth, consiste infatti in un montaggio di brani prelevati dai suoi libri.

Primo Levi portava impresso sulla pelle il segno del suo essere un chimico, per professione e per passione profonda. Quel segno era visibile anche nella sua scrittura. Ora, leggere la sua opera in questa chiave ci aiuterà a scoprire aspetti inediti e illuminanti della relazione, più intima di quanto non siamo abituati a credere, fra l'universo della scienza e quelli, per lui non meno necessari, della fantasia e dell'etica.

Il guardiano di Antje Rieck

Sulla scena le parole di Primo Levi incontrano l'opera di Antje Rieck, scultrice tedesca autrice fra l'altro del monumento delle Fosse Ardeatine.

Per lei anche l'arte è conoscenza. Le forme poste a delimitare un confine spaziale acquistano significato dall'appartenere a un sistema che possieda una sua determinatezza, che abbia cioè un insieme di verità, di segni e di proposizioni, di premesse e di conseguenze riconoscibili.

In questo caso il blocco di marmo e grafite lavorato dall'artista esalta, nel dialogo con lo scrittore, la pienezza grave della materia e, insieme, le straordinarie capacità della mano. Anche il titolo - *Il guardiano* -, mentre accompagna la dissolvenza dell'oggetto nella sfera dell'interiorità, sembra alludere alla dimensione etica della memoria nel tempo.

Il Centro internazionale di studi Primo Levi di Torino

Il Centro internazionale di studi Primo Levi si propone di raccogliere le edizioni delle opere di Primo Levi, le numerose traduzioni pubblicate in tutto il mondo, la bibliografia critica, ogni forma di documentazione scritta e audiovisiva sulla sua figura e sulla ricezione dell'opera. Intende inoltre offrire un sostegno alle ricerche degli studiosi e realizzare proprie iniziative, quali la Lezione Primo Levi promossa nell'autunno di ogni anno, per alimentare il dibattito sui temi più cari allo scrittore torinese. Il Centro è un'associazione di cui sono soci fondatori la Regione Piemonte, la Città e la Provincia di Torino, la Compagnia di San Paolo, la Comunità Ebraica di Torino, la Fondazione per il Libro, la Cultura e la Musica, i figli di Primo Levi.

La seconda Lezione Primo Levi

Per il 2010 la Lezione Primo Levi, che giunge al suo secondo appuntamento, è stata affidata a Massimo Bucciantini, docente di Storia delle rivoluzioni scientifiche all'Università di Siena-Arezzo. Tra le sue pubblicazioni si segnala *Galileo e Keplero. Filosofia, cosmologia e teologia nell'Età della Controriforma*, apparso da Einaudi nel 2003 e tradotto in francese da Les Belles Lettres nel 2008. Oltre a essere uno storico della scienza di fama internazionale, Bucciantini - che insieme a Michele Camerota dirige la rivista «Galilaeana. Journal of Galilean Studies» - è un brillante studioso di letteratura, come testimonia il suo *Italo Calvino e la scienza. Gli alfabeti del mondo*, pubblicato nel 2007 presso Donzelli.